



ORE12

mercoledì 26 gennaio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 17 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Sondaggio Dire-Tecnè- Gli italiani tornano a spendere (+7%) dopo la contrazione (-20%) del 2020, ma siamo sempre al di sotto della quota pre-pandemia

Più spesa e più servizi

Gli italiani tornano ad aprire il proprio portafogli e a riempire il carrello della spesa di beni e servizi. Dopo una contrazione pari a -12% registrata nel 2020, nel 2021 la spesa media mensile delle famiglie, al netto del computo degli affitti figurativi, fa registrare una crescita pari a +7%, percentuale che corrisponde a circa 38 mi-

liardi di euro in più rispetto al 2020, una crescita trainata dalla ripresa dei consumi non alimentari. Se, dunque, la spesa media mensile delle famiglie, esclusi gli affitti figurativi, era stata pari a 1.982 euro nel 2019 e a 1.742 euro nel 2020, nel 2021 ecco che la cifra tocca quota 1.864 euro. È quanto emerge da un sondaggio

Tecnè, dal titolo 'Prospettive economiche delle famiglie per il 2022'. L'indagine evidenzia, però, che si tratta di un recupero parziale e che la spesa delle famiglie è posizionata ancora al di sotto dei livelli del 2019 per circa 36 miliardi di euro.

Servizio all'interno



IL GRAFFIO

Quale presidente e quale identikit

di Fabrizio Pezzani*

Siamo di fronte ad una scelta istituzionale importante per il ruolo che il Presidente della Repubblica occupa, per la lunghezza del suo mandato e per il contesto globale altamente variabile e difficile sotto ogni punto di vista. Arriviamo a questa scelta imprevisti perché da tempo la politica si è affossata e chiusa in un gorgo autoreferenziale dal quale non riesce o non vuole uscire finendo per non capire più nulla della realtà in cui si trova e che non riesce più a rappresentare diventando una sorta di corpo morto in un mondo in continuo fermento. Guardando questa tragica realtà da circo Barnum in cui sembra possibile tutto ed il contrario di tutto



si rimane colpiti dalla mancanza di pensiero creativo ormai scomparso. Questa penosa situazione porta alla mente l'immagine coniata al tempo per esprimere la decozione dell'Italia che avviene quasi a sua insaputa esattamente come la rana che messa in una pentola portata lentamente a bollore non avverte le variazioni termiche e muore cotta impossibilitata a reagire. Il Presidente della Repubblica rappresenta un ruolo istituzionale di riferimento ed invece di pensare a tanti nomi ognuno dei quali presenta problemi bisognerebbe costruire ed immaginare un identikit di chi dovrebbe occupare quella carica e come dovrebbe porsi di fronte al paese.

Segue all'interno a pag. 2

Analisi della Coldiretti sugli effetti nei consumi

La variante Omicron si abbatte su ristoranti bar e agriturismi

In fumo 1,5 mld di fatturati

L'impennata dei contagi provocato da Omicron ha provocato un crack da 1,5 miliardi per il fatturato di bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi dall'inizio dell'anno, rispetto a prima della pandemia nel 2019. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti che traccia un bilancio degli effetti sui consumi della variante divenuta prevalente nel mese di gennaio, in occasione del primo calo degli attualmente positivi in Italia, con l'arrivo stimato al plateau della curva epidemica. I locali si sono svuotati per il timore provocato dalla rapidità di diffusione dei contagi, per lo smart working e per il calo del turismo ma anche - sottolinea la Coldiretti - per il fatto che milioni di italiani sono stati costretti a casa perché positivi al Covid, hanno avuto contatti a rischio e sono in quarantena o sono privi di green pass perché non vaccinati. La situazione di difficoltà non coinvolge solo le 360mila realtà della ristorazione ma - continua la Coldiretti - si fa sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare assicurata da ben 740mila aziende agricole e 70mila industrie alimentari.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti Internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33066204 - fax 06 33066219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Quirinale, la Lega smentisce trattative con il Premier Draghi. Renzi: "Ha l'asso nella manica ma..."

"Non è in corso alcuna trattativa tra il senatore Matteo Salvini e il presidente del Consiglio Mario Draghi a proposito di un presunto rimpasto. E infondato e irrispettoso per il senatore Salvini e per il presidente Draghi immaginare che in questa fase - anziché discutere di temi reali come caro-energia, inflazione, scenari internazionali, opere pubbliche o Covid - siano impegnati a parlare di equilibri di governo". Lo rende noto la Lega. "A proposito di Quirinale, il senatore Salvini è al lavoro su alcuni nomi - donne e uomini - di altissimo profilo. Nessuna confusione né perdite di tempo: la Lega vuole essere garante di stabilità, responsabilità e concretezza", conclude la nota del Carroccio. Salvini ha annunciato che farà "diverse proposte" nelle prossime ore e certamente ha parlato di nomi con Conte, come lui tra i meno entusiasti sostenitori di Draghi. Tra i nomi che potrebbero intercettare il voto M5S ci sono quelli di Maria Elisabetta Casellati e Franco Frattini. Nella rosa dei nomi compaiono anche Marcello Pera, Giulio Tremonti e Carlo Nordio. Questi ultimi fatti



da Meloni. "Sull'ipotesi Draghi al Quirinale non ci siamo finora

espressi nel merito", avrebbe detto la leader di FdI all'assemblea del partito. "Fratelli d'Italia, a differenza degli altri partiti, non ha vincoli con l'attuale premier ma non si può motivare il no alla sua candidatura con la necessità che la legislatura vada avanti perché questo non è il nostro obiettivo. La candidatura di Draghi è un problema della maggioranza e non nostro ma se fosse legata ad un accordo per dare vita a un nuovo governo, decisamente non

Serracchiani: "Sul nome di Draghi al Quirinale forte no della Lega, della Meloni e di Berlusconi"

"Finché era impallato il centro-destra non era possibile dialogare, adesso questo dialogo si è aperto, ma ci sono dei no molto forti, c'è un no della Lega, di Berlusconi, della Meloni sul presidente Draghi che è molto forte, bisognerà tenere conto di tutto". Lo ha detto la capogruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani parlando con i giornalisti davanti a Montecitorio. "Ci vogliono alti profili e persone che rappresentino un po' tutti, noi abbiamo evitato di fare nomi nostri, se si parte dai nomi di parte non si arriva da nessuna parte", ha concluso. Chi invece è ottimista sull'esito della partita per il Colle è Ettore Rosato, coordinatore nazionale di Italia Viva: "Sono fiducioso che tra giovedì e venerdì il presidente della Repubblica venga eletto", "l'asso nella manica di Salvini? Se fa la scelta di un candidato che allarga, che costruisce, possiamo votarlo, non possiamo costruire una spaccatura nel Parlamento con questa maggioranza di governo".



partirebbe bene". Poi Matteo Renzi, che riflette sull'azione di Salvini: "Quello che ha l'asso in mano e deve scegliere quando calarlo si chiama Matteo Salvini e ha quattro ipotesi: insistere sul nome di centrodestra ma se non passa fa la fine di Bersani, la seconda è cercare un nome fuori dal giro, nella società civile, la terza

ipotesi è che lui riesca a fare un accordo con i gialloverdi, cioè con Conte, su un nome, la quarta è trovare un sistema di usato sicuro... In questo scenario Salvini non ha deciso che fare ma il mio suggerimento è che prevalga la politica, se vanno alla ricerca di effetti speciali rischiano di fare la fine di Bersani".

di Fabrizio Pezzani*

Segue dalla prima pagina

Dovrebbe essere una persona lontana dagli scandali quotidiani, coerente con le sue scelte di vita e non una persona disposta a salire sul primo treno che passa, dovrebbe avere una dignità che evoca il rispetto ma che accende i sentimenti ed è portatore di una alta visione sociale. Dovrebbe avere una cultura ampia con solide basi umanistiche lasciando le competenze tecniche ai tecnici che hanno il modello mentale più adatto a risolvere i problemi e sono meno preparati ad affrontare ed orientare una visione di cambiamento di una società che sembra andare verso il caos. Una figura che sia propositiva capace di dare il senso del cambiamento verso un modello di società accogliente e non distrust-

tiva, capace di aiutare a cambiare ed a crescere una politica che sembra rimasta all'asilo in grado solo di giocare sulle piccole cose ed incapace di visioni alte e dedita esclusivamente alla realizzazione dei propri interessi e ben lontana dal bene comune più dichiarato come foglia di fico che come realtà voluta. Sarebbe utile una persona capace di parlare al cuore delle persone della solidarietà, della necessità di stare insieme e non di farsi una guerra mortale tutti giorni, capace di porsi a livello internazionale facendo Alla luce di un identikit di questo genere si capisce il dramma di una politica cieca

IL GRAFFIO

Quale presidente e quale identikit



e di modesto livello culturale così si fanno girare i nomi come in una roulette senza che via sia uno spazio di riflessione e così i nomi girano ma non rispondono ad un identikit funzionale al bisogno del

paese, una figura a cui ci si possa identificare con piacere. La Storia nel tempo ci ha dato tante figure nei vari campi che hanno promosso cambiamenti epocali nelle quali era bello e gratificante iden-

tificarsi oggi se pensiamo ai giovani ed a quali figure si potrebbero identificare rimaniamo desolatamente senza nomi. Insomma siamo alla fine della politica ed anche i tentativi di lasciare, se possibile, immutata la situazione che consenta agli eterei parlamentari di maturare la pensione intanto che il paese sprofonda dimostrano una squallida ipocrisia perché, come scrivevano i latini, "quod differtur non auferitur", cioè che viene rinviato non viene risolto e la rana comincia lentamente ad avvicinarsi alla bollitura.

*Professore ordinario di Economia Aziendale, Università Bocconi. Docente senior dell'Area Public Management & Policy della SDA Bocconi. Ha insegnato presso l'Università di Parma e Trento. È stato visiting professor alla Harvard Business School e alla Harvard School of Public Health

Ipotesi - Se Draghi sale al Colle a Palazzo Chigi potrebbe arrivare Di Maio

Eppur Mario Draghi si muove. Dopo aver assistito imperterrito ai giochi tra i partiti, il premier ha iniziato a tessere la sua tela, ricevendo personalmente i leader della politica o chiamandoli al telefono. Salvini, Letta, Berlusconi... Non chiede voti per se', Draghi, da' rassicurazioni sulla vita del governo.

Dal segretario della Lega riceve la garanzia che il Carroccio non si sfilera' dall'esecutivo. A patto pero' che il governo si rinnovi profondamente. Il segretario leghista, si affrettano a chiarire fonti del Carroccio, non garantisce invece il sostegno a Draghi per il Colle. O almeno non in questa fase. Il disgelo c'e', ma e' solo parziale.

Con Enrico Letta, Draghi ha un chiarimento piu' schietto. Il segretario dem e' un grande elettore del presidente del consiglio. Il nodo e' come eleggerlo al Quirinale. E c'e' una sola strada per farlo: garantire un governo ai tanti che temono la fine anticipata della legislatura. Draghi chiarisce che non asseconderà la richiesta di Salvini sul Viminale. E sulla premiership apre alle soluzioni che i partiti sapranno trovare. Saltano quindi i nomi di Cartabia o Belloni, o Franco.

In maggioranza si affaccia sempre un'altra ipotesi, che passa per il M5s, partito in cui i cantiani spargono sale sulla candidatura Draghi. Luigi Di Maio, secondo questa ricostruzione, potrebbe salire dalla Farnesina a Palazzo Chigi, ricomporre attorno a se' un esecutivo che sa-



rebbe il trampolino di lancio per Draghi al Colle. Oggi in Transatlantico, il ministro degli Esteri sembrava quasi assecondare questo ruolo, passando da un capannello all'altro, ricevendo i parlamentari, in stile andreottiano. Particolare il feeling tra lui e Giancarlo Giorgetti, che tra una pizza e l'altra hanno fatto lievitare l'ascesa di Mario Draghi sul tavolo appiccicoso della politica politica. Di Maio premier, scenario troppo hard? Una fonte della segreteria Pd non chiude affatto. "Si puo' fare certo, ma bisogna accompagnarlo con l'elezione di Draghi al Colle. Per ora non ci siamo ancora". Resta, cioè, da convincere Salvini.

stessa direzione. In Transatlantico fonti parlamentari attribuiscono l'inedita verve draghiana ad una sorta di derby con Pierferdinando Casini. La candidatura di quest'ultimo porterebbe a un governo sostenuto da una maggioranza che ha il suo perno al centro. Per il Pd di Letta, ma anche per la Lega di Salvini, sarebbe uno scenario da incubo. Letta e Salvini, nel faccia a faccia che hanno avuto oggi, hanno concordato sulla tenuta dell'assetto bipolare. Centrodestra e centrosinistra

convivono senza mischiarsi. Patti chiari e amicizia lunga insomma. La trattativa sul Quirinale e' appunto un modo per scrivere questi patti. Quando ieri Salvini ha detto che non avrebbe sostenuto Casini al Quirinale, a palazzo Chigi e nel Pd hanno compreso che il leghista aveva fatto finalmente una scelta di campo, dopo aver ascoltato le sirene renziane che cantavano le lodi della soluzione Casini. Ieri la svolta. Si tratta ora di stendere il programma di governo, le riforme da fare (solo ritocchi alla legge elettorale), le caselle da cambiare nell'esecutivo. Ma sono incombenze che verranno. al momento disegnano ancora il perimetro della possibile maggioranza.

Fonti parlamentari riferiscono che Draghi ha sentito anche Silvio Berlusconi, dopo averlo cercato per sincerarsi delle sue condizioni di salute. E se Giuseppe Conte non ha visto Draghi - uno dei pochi a non aver incontrato, essendo molto attivo in questo senso-, lo fa spesso invece Di Maio, anche se minimizza ('l'ho sentito piu' volte: come potrei non farlo, con la crisi ucraina in corso?'). Se Conte ribadisce il rischio di allontanare il premier da Palazzo Chigi, il ministro degli Esteri chiede ai partiti di non logorare Draghi. Un modo, con qualche ascendenza andreottiana, per augurarli l'elezione al Quirinale? A Palazzo Chigi c'e' gia' chi ci pensa.

Dire



I segnali in questa direzione lasciano ben sperare i tifosi del ministro degli Esteri. C'e' l'attivismo del premier - da una parte - e c'e' l'intesa tra Letta e Salvini dall'altra. Draghi-Salvini e Letta navigano nella

torneranno a fronteggiarsi alle elezioni - si sono detti - ma possono convivere come hanno fatto quest'anno, e quindi non in un governo politico a spinta centrista, ma in un governo di larghe intese, dove i diversi



 Email: redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le notizie del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecocompatibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK




Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
 +39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Economia&Lavoro

Gli italiani spendono di più per consumi beni e servizi. Il sondaggio Dire-Technè

Gli italiani tornano ad aprire il proprio portafogli e a riempire il carrello della spesa di beni e servizi. Dopo una contrazione pari a -12% registrata nel 2020, nel 2021 la spesa media mensile delle famiglie, al netto del computo degli affitti figurativi, fa registrare una crescita pari a +7%, percentuale che corrisponde a circa 38 miliardi di euro in più rispetto al 2020, una crescita trainata dalla ripresa dei consumi non alimentari.

Se, dunque, la spesa media mensile delle famiglie, esclusi gli affitti figurativi, era stata pari a 1.982 euro nel 2019 e a 1.742 euro nel 2020, nel 2021 ecco che la cifra tocca quota 1.864 euro. È quanto emerge da un sondaggio Tecnè, dal titolo 'Prospettive economiche delle famiglie per il 2022'. L'indagine evidenzia, però, che si tratta di un recupero parziale e che la spesa delle famiglie è posizionata ancora al di sotto dei livelli del 2019 per circa 36 miliardi di euro.

Il sondaggio fotografa inoltre un'Italia divisa sul tema dell'incremento della spesa: il più alto si registra nel Nord est della penisola (2.165 euro nel 2019, 1.911 euro nel 2020, 2.057 euro nel 2021), con una variazione rispetto all'anno precedente che va dal -12% del 2020 al +8% del 2021, nelle coppie senza figli della classe d'età 35-64 anni (2.244 euro nel 2019, 1.979 euro nel 2020, 2.135 euro nel 2021) e in quelle dove la persona di riferimento è un lavoratore dipendente con un inquadramento alto o medio. Il minore incremento, invece, è da ricercare nella coppia senza figli, con età pari o superiore ai 65 anni. Secondo il sondaggio Tecnè questa tipologia di famiglia è passata dallo spendere 1.918 euro nel 2019, 1.632 euro nel 2020 e 1.725 euro nel 2021, facendo segnare un -15% nel 2020 ed un +6% nell'anno appena trascorso.

Cosa c'è dietro la ripresa dei consumi? Dopo il netto calo registrato nel 2020 (-2,6%), il sondaggio mette in luce come un deciso contributo l'abbiano certamente dato l'allentamento delle misure restrittive dettate per contenere la pandemia da Covid-19



e il parziale recupero dei redditi delle famiglie: una percentuale che tocca un +1,1% nel 2021, mentre nel 2019 si era registrato un +0,2%. In termini reali la contrazione dei redditi tra il 2020 e il 2019 è stata di -29,5 miliardi di euro, solo 11,5 dei quali recuperati nel corso del 2021. Altro argomento che ha determinato una crescita dei consumi più rapida rispetto ai redditi è stato il miglioramento della fiducia economica, sia dal punto di vista della valutazione dell'attuale condizione, sia in termini di attese per il prossimo anno. Il miglioramento della fiducia economica ha spinto le famiglie italiane a ridurre la quota di risparmio cautelativo,

diminuita di 5 punti percentuali rispetto al 2020. Se, infatti, nel 2019 la propensione al risparmio è stata pari all'8%, il numero è raddoppiato al 16% nel 2020, per poi scendere all'11% nel 2021. E il futuro? Senza significative variazioni del tasso d'inflazione rispetto al +1,9% del 2021, la stima per il 2022 è di una crescita dei consumi pari a +5% rispetto all'anno precedente, riportando i livelli della spesa rivolta a beni e servizi su valori prossimi a quelli del 2019, con un incremento equivalente a circa 30 miliardi di euro in più rispetto al 2021. Non è, però, tutto oro quello che luccica, considerando che da un ritorno a livelli pre-pandemia da

Covid-19 potrebbe scaturire un deciso rallentamento a fronte di un elevato aumento dei prezzi al consumo, spinti dalla crescita dei costi energetici.

Considerando che per il 2022 la stima è di un tasso d'inflazione medio annuo compreso tra +4,5% e +5,5%, con un tasso d'inflazione al 5% le ricadute sui bilanci familiari sarebbero pesanti. A parità di volume d'acquisto, infatti, le maggiori spese sarebbero pari a 1.464 euro l'anno in più a famiglia. Non solo. Il tasso d'inflazione non sarebbe percepito con la stessa intensità da tutte le tipologie di nucleo familiare ma avrebbe impatti maggiori su famiglie di pensionati, su quelle numerose e su quelle a reddito basso e medio-basso. Ad esempio, per una famiglia di cinque persone, formata da due genitori e tre figli, il carrello della spesa, a parità di acquisti di beni e servizi, potrebbe aumentare di oltre 2.000 euro l'anno. La parte finale del sondaggio Tecnè sottolinea come le conseguenti strategie di riequilibrio dei bilanci familiari inciderebbero in modo significativo sull'acquisto di beni e servizi comprimibili, determinando una frenata alla dinamica positiva dei consumi che ridurrebbe la crescita attesa, in termini reali, dal +5% al +2%.

Bonus edilizi, Cna: "Con restrizione a unica cessione del credito, a rischio efficacia"

"È paradossale e pericoloso l'ennesimo intervento sui bonus edilizi attraverso un articolo inserito nella bozza del Dl Sostegni che impone il limite massimo di una sola cessione del credito per contrastare possibili frodi. Un'entrata a gamba tesa che mette a rischio uno strumento che sembra funzionare tanto sul fronte ambientale quanto sul fronte economico". È quanto si legge in una nota diffusa dalla Cna. "È penalizza soprattutto artigiani, micro e piccole imprese che grazie ai bonus si stanno lentamente sollevando da una crisi terribile. Le frodi che si stanno palesando



non hanno nulla a che fare con l'attività delle nostre piccole imprese. Contro chi viola la legge si deve intervenire con forza, ma senza penalizzare cittadini e imprese. E invece l'impossibi-

lità di una successiva cessione del credito dopo la prima è destinata a ridurre inevitabilmente la disponibilità degli intermediari a garantire crediti oltre la propria capacità di utilizzarli. La notizia di questa spiacevole novità sta creando disorientamento e provocando scoramento tra i proprietari e i titolari di imprese che vedono svanire la possibilità di cedere il proprio credito e quindi di realizzare i lavori programmati. È urgente allora che venga rivisto il testo prima che sia pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, superando la restrizione di un'unica cessione del credito".

Rivolta dei tabaccai contro il Green Pass. Pronti alla serrata

La Federazione italiana tabaccai ha deciso di chiudere le serrande, in data da destinarsi, per protestare contro l'obbligo di controllo del Green pass. "Le tabaccherie hanno assicurato, durante il lockdown, servizi essenziali - spiega il presidente Giovanni Riso -. Un impegno ora disconosciuto. Il nostro lavoro va tenuto in considerazione. Lo ribadiremo al sottosegretario Costa che, ci auguriamo, comprenderà le nostre ragioni. Se così non fosse, lo sciopero sarà inevitabile". "Capiamo l'importanza del Green pass come ostacolo al diffondersi dei contagi e, soprattutto, come stimolo alla vaccinazione anche per i più recalcitranti - ha continuato Riso -. Non ne facciamo quindi una questione di principio ma di buon senso. In tabaccheria entrano 13 milioni di italiani al giorno non solo per comprare le sigarette ma, soprattutto, per pagare le bollette, ritirare un pacco o comprare i biglietti dei bus locali - ha sottolineato -. Clienti che già ora, con le regole attuali e date le ridotte dimensioni delle tabaccherie italiane, entrano uno alla volta, rispettando pazientemente il proprio turno. Come si può non immaginare il caos che l'obbligo di controllo del Green pass porterà? Come si può non vedere che piuttosto che fare la fila per acquistare un pacchetto di sigarette legali ci si rivolgerà al mercato clandestino, in mano a chi certamente non è interessato al possesso del Green pass?".

Covid: Omicron costa 1,5 miliardi a bar, ristoranti e agriturismi

L'impennata dei contagi provocata da Omicron ha provocato un crack da 1,5 miliardi per il fatturato di bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi dall'inizio dell'anno, rispetto a prima della pandemia nel 2019. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti che traccia un bilancio degli effetti sui consumi della variante divenuta prevalente nel mese di gennaio, in occasione del primo calo degli attualmente positivi in Italia, con l'arrivo stimato al plateau della curva epidemica. I locali si sono svuotati per il timore provocato dalla rapidità di diffusione dei contagi, per lo smart working e per il calo del turismo ma anche - sottolinea la Coldiretti - per il fatto che milioni di italiani sono stati costretti a casa perché positivi al Covid, hanno avuto contatti a rischio e sono in quarantena o sono privi di green pass perché non vaccinati. La si-



tuazione di difficoltà non coinvolge solo le 360mila realtà della ristorazione ma - continua la Coldiretti - si fa sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare assicurata da ben 740mila aziende agricole e 70mila industrie alimentari. Il risultato è infatti una pioggia di disdette per le forniture di molti

prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione - precisa la Coldiretti - rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato. Le crescenti difficoltà - evidenzia la Coldiretti - devono dunque prevedere un adeguato e immediato sostegno economico per salvare l'economia e l'occupazione della filiera agroalimentare nazionale che rappresenta la prima ricchezza del paese ma è anche - conclude la Coldiretti - un settore chiave per la sicurezza e la sovranità alimentare soprattutto in un momento in cui con l'emergenza Covid il cibo ha dimostrato tutto il suo valore strategico per il Paese.



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Nasce a Roma Work in the World Una finestra per le Mpmi in Italia e nel mondo

E' nata Work in the World una struttura moderna ed innovativa al servizio di idee e progetti imprenditoriali, da svilupparsi in Italia e nel Mondo. "Raccogliamo nella nostra organizzazione - si legge nella nota di presentazione - tre diversi, sinergici, strumenti di lavoro utili al mondo imprenditoriale, quali: Un Independent Private Incubator; Un Business Center; Un Corporate Private Incubator. Tramite queste strutture puntiamo a mettere a disposizione - di chiunque abbia un'idea imprenditoriale e delle aziende in particolare - una pluralità di servizi finalizzati ad un business da sviluppare. Abbiamo voluto realizzare tutto ciò a Roma, perché la capitale d'Italia rappresenta nel mondo uno straordinario "punto di riferimento" per tutti, ed in particolare per chi pensa di fare impresa sviluppando business. Nella struttura si svolgono molteplici attività per le imprese quali: Attività di incubatore di start-up di imprese, tramite processi sistematici e strumenti di sostegno: finanziari, economici, consulenziali, tecnologici, strategici, formativi; attività correlate all'organizzazione ed accelerazione di dinamiche costitutive di imprese nuove, o innovative; fornitura alle imprese di servizi integrati, utili allo sviluppo di nuove forme di business e/o di networking, i quali includano anche - ove richiesti - spazi fisici di lavoro, attrezzature informatiche, tecnologie, ausili, forme di collaborazioni, logistica correlata ed integrata: Attività di consulenza aziendale ed imprenditoriale nei settori: marketing, pubblicità, progettazione, realizzazione, gestione di spazi e domini internet, CRM e banche dati, gestione manageriale ed amministrativa, realizzazione di reti di vendita anche attraverso agenzie (franchising), sia in Italia che all'Estero, formazione e gestione delle risorse umane, pratiche per l'ottenimento dei vari tipi di certificazioni e/o accreditamenti; molti ulteriori servizi offerti alle imprese sono deducibili consultando il sito: workintheworldsl.it. predisposto sia in italiano che in inglese per fornire un'informazione più globale". L'amministratore del progetto, è Fabio Desideri, da tempo impegnato nello sviluppo delle Mpmi nazionali e che ha avviato numerosi progetti di primo livello in Italia ed all'estero. "Work in the World - fa sapere Desideri - punta ad essere un riferimento concreto e virtuale per il mondo dell'impresa italiana, una struttura che ha tra i suoi obiettivi anche quello di aiutare le nostre aziende a competere - in modo cognito e qualificato - nel mercato italiano, europeo e globale, potendo contare su una pluralità di supporti funzionali al business che si intende perseguire; pluralità di supporti che nel maggiore dei casi le imprese - con i costi attuali - faticano ad avere stabilmente in house". "L'imprenditoria italiana in Europa e nel Mondo - ha concluso Desideri - ha ancora molte cose da dire, necessità però - sempre di più - di un sistema di supporto che semplifichi l'integrazione con i sistemi burocratici, finanziari e di accompagnamento individualizzato con le filiere istituzionali delle altre nazioni. Noi ci proponiamo di aiutare le imprese italiane a colmare questo gap offrendogli la filiera di servizi specialistici correlati a queste esigenze".



Boom per l'e-commerce farmaceutico

18mln di italiani fanno acquisti in rete

Il mercato online dell'healthcare in Italia vale circa 1,5 miliardi di euro nel 2021: una crescita del 43,3% rispetto al 2020, con 18 milioni di italiani che acquistano online articoli per la salute e farmaci online, tra cui 5,6 milioni che lo fanno in maniera abituale. Questi sono soltanto alcuni dei numeri proposti dall'Osservatorio Netcomm dell'Health&Farma digitale. Con la liberalizzazione della vendita online di farmaci senza prescrizione medica, infatti, il comparto ha visto una rapida crescita negli ultimi anni, portando l'Italia a recuperare il ritardo iniziale accumulato rispetto agli altri paesi europei. Oggi il mercato dell'e-pharmacy rappresenta una soluzione consolidata, con una posizione di mercato rafforzata a seguito della pandemia di Covid-19. La comodità di acquistare in qualunque momento e in qualunque luogo ci si trovi, la facilità di accesso ad un vasto assortimento di prodotti online comparabili tra loro, il vantaggio di reperire prodotti che magari la farmacia di zona non possiede sono solo alcuni tra i fattori che influenzano l'acquisto on line dei prodotti farmaceutici. Elemento chiave per il successo dell'eCommerce di prodotti farmaceutici da banco è la presenza di un canale di contatto diretto con i clienti, via telefono, mail o ancora meglio live chat. La chat online è uno strumento integrato direttamente sul sito dell'eCommerce della farmacia e garantisce l'assoluta certezza che l'utente abbia a disposizione un mezzo efficace per contattare live il farmacista. Il rapporto che si crea tra farmacisti e clienti è infatti un rapporto di totale fiducia. Un esempio è rappresentato dalla farmacia on line Viata i cui

Un fenomeno sempre più importante e diffuso
Ma quali sono i segreti del suo successo?



esperti sottolineano come la live chat serva a colmare quel divario tra l'esperienza personale dell'acquisto in un punto vendita fisico e l'esperienza, a volte percepita come impersonale, dell'acquisto online. "La live chat con i nostri farmacisti è lo strumento che permette di creare una relazione diretta e personale, indispensabile per la fidelizzazione del cliente." dichiara Sara Galvagna, Country Manager dell'azienda per il mercato italiano. Gli utenti che acquistano online su un e-shop che mette a disposizione un servizio di customer care live apprezzano il fatto di ricevere un aiuto immediato, con tempi di attesa davvero ridotti, e percepiscono l'interesse dell'azienda nel trattarli come persone e non come pratiche da sbrigare attraverso risposte automatizzate. Il supporto della live chat su un e-commerce migliora sia l'esperienza di acquisto del cliente, sia le performance di vendita degli e-shop.

Ita Airways, dopo Lufthansa arriva anche la manifestazione d'interesse di Msc

La nuova compagnia di aerea nazionale Ita-Airways fa gola e, dopo Lufthansa è arrivata una nuova manifestazione di interesse, direttamente sulla scrivania di Draghi e dei ministri economici del nostro Paese. Il gruppo Msc ha infatti manifestato al governo italiano il suo interesse ad acquisire una quota di maggioranza della Compagnia. Una nota diffusa dal gruppo Msc si legge: "Msc si pone l'obiettivo di realizzare una partnership" insieme "alla compagnia Lufthansa come partner industriale del progetto. Lufthansa ha già manifestato il suo interesse a prendere parte all'iniziativa". Ita dice di essere "soddisfatta" e aggiunge che "il Cda esaminerà la proposta". Gli attori di questa operazione sono dunque due: Lufthansa che diventerebbe il partner industriale ed Msc, i cui termini di partecipazione alla partnership saranno definiti durante la due diligence. Per



rilevare la maggioranza di Ita Airways, le due società hanno presentato la manifestazione d'interesse chiedendo un periodo di esclusiva di 90 giorni. I prossimi passi saranno il vaglio del Tesoro, azionista al 100% dell'aviolinea, e l'esame dei dettagli della manifestazione d'interesse in cda. Una eventuale partnership con Msc e Lufthansa porterebbe un'integrazione sul fronte dei passeggeri, sul fronte del cargo, sul fronte dei charter, oltre alla sinergia su costi

e acquisti, ma permetterebbe anche di salvaguardare Malpensa dal punto di vista del cargo. Secondo ambienti vicini all'aviolinea sarebbero gli obiettivi posti alla base del lavoro del presidente Alfredo Altavilla che ha intessuto le relazioni con le due società. Msc è la prima compagnia di gestione di linee cargo a livello mondiale oltre ad avere anche un'attività charter e una parte croceristica. Lufthansa, dopo aver rimborsato "oltre il 75% dell'aiuto" ricevuto

da Berlino per la sua ricapitalizzazione, è un colosso dei cieli che può tornare a fare acquisizioni, perché il divieto imposto nel 2020 è ora revocato. Come ha reso noto un portavoce della Commissione europea, Ita Airways si è dichiarata "soddisfatta che il lavoro svolto in questi mesi per offrire le prospettive migliori alla società stia cominciando ad avere i risultati attesi, ovvero una compagnia riconosciuta valida per partner di calibro internazionale sia sul trasporto passeggeri che sul cargo". Si tratta di un'operazione di privatizzazione che garantirebbe la difesa dell'italianità attraverso il mantenimento di una quota pubblica. Se ci fosse un semaforo verde, si potrebbe procedere all'apertura della data room, cui le due società avranno accesso esclusivo per i prossimi tre mesi. L'obiettivo sempre confermato dei vertici di Ita è di definire l'alleanza entro metà anno.



Primo Piano

Dal corazziere Bassetto, che è il più alto nella storia del Reggimento, all'imponente maneggio coperto collocato al centro di Roma, dalle corazze da otto chili ai servizi da prestare restando immobili per due ore e mezza, dai 18 chili di cibo quotidiano per i cavalli alle motociclette realizzate appositamente in taglia extralarge, dai 190 cm di altezza necessari per entrare nel Reggimento al laboratorio per l'equipaggiamento, dal matrimonio reale da cui nacquero i Corazzieri ai resti archeologici delle mura della Roma più antica e della casa dei Flavi dove nacque l'imperatore Domiziano. Impeccabili, perfettamente addestrati e immediatamente riconoscibili nella loro imponenza e nelle magnifiche uniformi storiche, i Corazzieri affascinano chiunque in Italia e nel mondo, e in qualche modo rappresentano il simbolo più visibile della Presidenza della Repubblica. Chiunque sia il prossimo Presidente della Repubblica c'è già una certezza: al Quirinale per accoglierlo e vegliare su di lui ci sarà il Reggimento Corazzieri dell'Arma dei Carabinieri. Tra loro figurerà pure l'Appuntato Scelto Q.S. Gianpiero Bassetto che, a dispetto del nome, con i suoi 207 centimetri di statura è il Corazziere più alto in servizio e, stando alle memorie, anche il più alto di sempre. Ci sarà anche Rocky, il cavallo del Comandante del Reggimento, Generale di Brigata Luciano Magrini, un imponente ed esperto esemplare irlandese, baio scuro, con ottimi trascorsi sportivi.

Oggi il Reggimento Corazzieri è un'unità speciale dell'Arma dei Carabinieri costituita presso la Presidenza della Repubblica e posta sotto la sua alta Autorità. Il Reggimento è l'unica forza di Polizia operante all'interno del Palazzo del Quirinale dove svolge funzioni di polizia giudiziaria, polizia militare e di pubblica sicurezza. I compiti dei Corazzieri prevedono la protezione ravvicinata del Presidente della Repubblica, la Guardia d'onore, la sicurezza delle residenze presidenziali, la Guardia e scorta d'onore ai Capi di Stato in visita di Stato e ufficiale, nonché i servizi di rappresentanza (servizi a piedi; schieramenti a cavallo; scorte in motocicletta; scorte a cavallo). Lo Stendardo Presidenziale - che costituisce il segno distintivo della presenza



I Corazzieri, custodi del Quirinale Dai re ai presidenti, sempre fedeli



del Capo dello Stato e lo segue in viaggio - è conservato nell'ufficio del Comandante del Reggimento Corazzieri i quali, per quanto concerne il reclutamento, vengono selezionati tra i militari dell'Arma dei Carabinieri (al momento dopo un servizio minimo di un anno in una Stazione Carabinieri) che abbiano particolari requisiti morali e disciplinari nonché l'alta statura e la fisicità armoniosa. Gli aspiranti devono avere un'altezza minima di 1,90 metri, ma da 5 anni a questa parte, considerato l'incremento dell'altezza media generale, si tende a inserire nel Reparto militari di almeno 195 centimetri. Diversi Corazzieri superano oggi i 2 metri. È fondamentale che all'imponente altezza si associno

un'armonia di forme, una prestanza e un'atleticità che consentano al militare di svolgere al meglio tutti i numerosi compiti a cui è preposto. Gli "allievi" entrano a far parte del Reggimento solo dopo aver svolto un tirocinio pratico della durata di 6 mesi.

Il periodo formativo si conclude con un esame per il conseguimento della specializzazione equestre e per la valutazione dell'apprendimento di quelle conoscenze teoriche e tecniche e dell'istruzione formale che caratterizzeranno il loro peculiare futuro servizio. Per conservare nel tempo ed adeguare tali standard di efficienza al mutare delle esigenze, la formazione del Corazziere continua nel corso di tutta la sua futura carriera, in ogni set-

tore di impiego, dagli aspetti tecnico-professionali, allo studio di norme e regolamenti, con una particolare attenzione alla cura della salute ed alla forma fisica, per poter, tra l'altro, sopportare i servizi più gravosi, come quelli che prevedono l'uniforme di Gran Gala, col suo peso di circa 10 chilogrammi dato da elmo e corazza, da indossare per ore, sia a piedi che a cavallo ed in qualsiasi condizione atmosferica. I Corazzieri si addestrano anche per servizi in cui devono rimanere in piedi immobili per oltre due ore e mezza, anche con indosso corazza ed elmo. Per quanto riguarda le origini storiche, i Savoia, in qualità di Capi di Stato, disponevano di una guardia del corpo fin dal 1383. Il

ruolo fu assunto dai Carabinieri Reali fin dalla loro fondazione nel 1814. Nel 1848 gli squadroni dei Carabinieri Reali si resero protagonisti della celebre carica di Pastrengo con cui salvarono la vita del re minacciato dai soldati austro-ungarici. Il nome "Corazzieri" ebbe origine nel 1842, in occasione del matrimonio, avvenuto a Torino, tra il Duca di Savoia Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide di Lorena, ma in quell'occasione il reparto non fu stabilizzato. Cosa che invece avvenne nel 1868 in occasione di un altro matrimonio, il 7 febbraio a Firenze, quello tra il Principe ereditario Umberto e Margherita di Savoia. Il reparto di scorta a cavallo di 80 Carabinieri indossanti una uniforme con corazza non fu più sciolto, e attraverso varie modifiche formali è giunto fino ad oggi, con il nome che ha assunto nel 1992 di Reggimento Corazzieri.

Il 13 giugno 1946, dopo il Referendum che istituì la Repubblica, Umberto II sciolse i Corazzieri dal giuramento di fedeltà alla Monarchia ma non da quello allo Stato italiano. Il 12 dicembre del 1978, su proposta del ministro della Difesa, on. Attilio Ruffini, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, con proprio decreto, concesse la Bandiera di Guerra all'allora Comando Carabinieri Guardie del Presidente della Repubblica. Il vessillo fu realizzato con le misure previste per i reparti a cavallo, ovvero quelle di uno stendardo. Il drappo tricolore, frangiato d'oro, misura 60 x 60 centimetri ed è ripartito verticalmente in tre bande di eguali dimensioni, come vuole la Costituzione.

Vittoria Borelli

Meno cene fuori e più attenti a casa I romani alle prese col caro-energia

Contro il caro bollette, i romani scelgono di spegnere le luci, di rinunciare a pranzi e cene fuori così come a gite fuori porta e piccoli viaggi. Le nuove abitudini di vita, imposte dalla necessità di far quadrare i bilanci familiari, emergono da un'indagine condotta da Condexo, azienda che si occupa di gestioni condominiali, che ha deciso di sondare l'opinione delle famiglie della Capitale alle prese con gli aumenti dei costi di elettricità e gas. Il nuovo anno per gli italiani si è infatti aperto con una stangata: dal primo gennaio sono scattati gli aumenti che per il primo trimestre saranno del 55 per cento per l'elettricità e del 41,8 per il gas. Un caro bollette che peserà "molto" sull'economia familiare per il 44 per cento degli intervistati da Condexo; "abbastanza" per il 52 per cento; "poco" invece per il 4 per cento. A pesare di più per il 58 per cento dei 500 che hanno risposto al sondaggio, il rincaro sull'elettricità. Così, per risparmiare, il 42 per cento dei romani intervistati sceglie di tenere



meno luci accese in casa; la stessa percentuale di abbassare le temperature dei termosifoni sotto i 22 gradi. Fondamentale per una città dove il limite delle polveri sottili nell'aria spesso viene superato. Il 33 per cento ha deciso di fare un uso minore degli elettrodomestici. Tra i rimedi, il 29 per cento degli intervistati ha dichiarato che sostituirà le vecchie lampadine con quelle a basso consumo; l'8 per cento pensa invece di sostituire i vecchi elettrodomestici; il 3 per

cento l'impianto di riscaldamento. Per il 21 per cento meglio optare per la minor dispersione del calore in casa: infissi ben chiusi, ambienti isolati e porte serrate, niente panni sui termosifoni da sottoporre a manutenzione insieme alla caldaia. I rincari si ripercuotono anche sulle abitudini. Per far fronte alle maggiori spese per luce e gas il 37 per cento degli intervistati da Condexo rinuncerà a pranzi e cene fuori; la stessa percentuale a gite fuoriporta e piccoli viaggi. Rispetto al dato

nazionale (36 per cento), solo il 17 per cento dei romani rinuncerà alla colazione al bar dove i rincari hanno fatto schizzare in alto il prezzo del caffè: secondo i calcoli di Assoutenti in alcuni casi raggiunge il prezzo di 1,50 euro la tazzina, con un rialzo del 37,6 per cento. Un altro 17 per cento taglierà sugli eventi culturali come cinema, mostre e teatro. Il 20 rinuncerà agli abbonamenti a piattaforme streaming. Il 9 dichiara che farà a meno di sport in stadi e palazzetti.

"Il decreto Ristori? Troppe promesse soltanto sulla carta"



"I sostegni di cui si parla nel decreto legge omonimo sono rimasti praticamente solo nel suo titolo, nonostante la devastante crisi attraversata dal turismo e dal commercio. A quanto risulta, e in attesa della pubblicazione del testo definitivo, alle imprese di questi settori verrà riconosciuta solo una piccola parte delle perdite subite e previste". E' la risposta del presidente nazionale di Cna Turismo e Commercio, Marco Mischia, agli annunciati provvedimenti del governo per contrastare gli effetti della pandemia e delle recenti restrizioni con riferimento alle categorie più colpite. "Il rischio concreto è quello di una ondata di chiusure e di licenziamenti, prima di tutto nelle città e nei borghi d'arte, un fenomeno destinato ad allargarsi a macchia d'olio in tutta Italia, che desertificherà ulteriormente i centri cittadini. Chiediamo che la politica - aggiunge Mischia - si renda conto degli elevatissimi costi, anche sociali, che potrebbe avere sull'intero Paese la mancata risposta alle esigenze di due comparti fondamentali dell'economia nazionale".

"Esasperati e stanchi" Gli esercenti trentini contestano il governo

"L'impressione è che in questa pandemia si faccia un giorno un passo avanti e il giorno dopo due passi indietro: c'è un tema di esasperazione da parte dei commercianti come dell'intera popolazione, ma c'è anche un problema di difficoltà oggettive. Il calo dei clienti si intreccia in modo pericoloso all'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime". Lo ha detto il presidente dell'associazione dei commercianti al dettaglio del Trentino, Massimo Piffer, in occasione di una riunione della giunta a cui ha partecipato anche l'assessore provinciale al Turismo, Roberto Failoni. "Siamo consapevoli che di fronte alle scelte del governo centrale il margine delle regioni e province autonome sia limitato. Nonostante ciò chiediamo a questa giunta che sul tavolo sia posto anche lo stato della nostra categoria, che ha un ruolo essenziale nell'economia e nella società trentina", ha aggiunto Piffer. Tra le criticità messe in evidenza, vi sono l'introduzione del Green pass anche nei negozi, in particolare in relazione alle modalità di controllo, e l'effetto dei vari decreti e provvedimenti, che, ha detto di Piffer, stanno provocando un calo degli afflussi negli esercizi commerciali.

Ita-Lufthansa, parola al governo Ma le due parti vogliono chiudere

Ita Airways, la newco sorta sulle ceneri di Alitalia, attende il via libera del ministero dell'Economia, suo azionista al 100 per cento, per procedere con la valutazione della manifestazione di interesse arrivata da parte del gruppo Msc e Lufthansa per acquisire la maggioranza del vettore aereo. Solo dopo l'ok del Governo ci saranno i prossimi passi, come la convocazione di un Consiglio di amministrazione. E' quanto si è appreso da in portavoce di Ita Airways. Sia il gruppo Msc che Lufthansa hanno espresso il desiderio che il governo italiano mantenga una quota di minoranza all'interno della società. Ita Airways è soddisfatta che il lavoro svolto in questi mesi stia cominciando ad avere i risultati attesi, ovvero una compa-



gnia riconosciuta valida per partner di calibro internazionale sia sul trasporto passeggeri che sul cargo. A stretto giro dovrebbe essere convocato un cda straordinario di Ita sull'offerta Lufthansa-Msc per aprire, subito dopo, la data room. Il presidente

di Ita, Alfredo Altavilla, vuole chiudere in fretta. Anche la compagnia di Francoforte, rimasta scottata in più di una circostanza, ha l'obiettivo di arrivare a nozze prima possibile. La parola ora passa al Tesoro che dovrà esaminare la proposta.

Economia Europa

“Stati in ritardo sulla rete del 5G” L’allarme della Corte dei conti Ue

Gli Stati membri dell'Unione europea hanno sperimentato notevoli ritardi nell'attuazione delle rispettive reti 5G e ciò sta ostacolando il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea in termini di accesso e copertura. Parallelamente, sono necessari ulteriori sforzi per affrontare in modo coerente e concertato le questioni di sicurezza relative al dispiegamento del 5G. È il responso della Corte dei conti europea nella relazione speciale intitolata "L'introduzione del 5G nell'Ue: vi sono ritardi nel dispiegamento delle reti e le questioni di sicurezza rimangono irrisolte". La Corte Ue invoca un rinnovato slancio per accelerare i servizi 5G, essenziali per un'ampia gamma di applicazioni utili a molti settori dell'economia e della vita quotidiana dei cittadini. Secondo le stime, tra il 2021 e il 2025 il 5G potrebbe far aumentare il Pil dell'Ue di un importo fino a 1.000 miliardi di euro, con un potenziale di creazione o trasformazione di ben 20 milioni posti di lavoro. Il 5G fornisce molte opportunità di crescita,



ma comporta alcuni rischi: il numero limitato di fornitori in grado di costruire e gestire reti 5G accresce la dipendenza e i rischi associati all'ingerenza da parte di "attori statali ostili". Nel piano d'azione del 2016, la Commissione europea ha fissato al 2025 il termine ultimo per il dispiegamento del 5G in tutte le aree urbane e tutti i principali assi di trasporto. Nel marzo dello scorso anno, ha fissato un ulteriore obiettivo:

realizzare la copertura 5G dell'intera Ue entro il 2030. Tuttavia, la Corte rileva che solo metà degli Stati membri hanno incluso gli obiettivi nelle rispettive strategie nazionali in materia di 5G. "Nell'Ue, verranno spesi fino a 400 miliardi di euro entro il 2025 per sviluppare reti 5G a sostegno della crescita economica e della competitività future. Ma poiché molti Stati membri sono rimasti indietro, l'Ue è

ancora lontana dal cogliere i benefici offerti dal 5G", ha dichiarato Annemie Turtelboom, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. Tutti gli Stati membri (tranne Cipro, Lituania, Malta e Portogallo) hanno raggiunto l'obiettivo intermedio del 2020 di avere almeno una grande città con accesso al 5G. Molti Paesi dell'Ue sono però rimasti indietro con il resto delle operazioni.

L'Abi candida Roma a sede dell'Autorità dell'antiriciclaggio



In Italia, per quello che riguarda la sede delle grandi istituzioni europee, siamo "oggettivamente sottorappresentati non solo confrontandoci con i due grandi Paesi europei ma anche con i più piccoli, e quindi abbiamo una ambizione che è unanime nell'Associazione bancaria di candidare l'Italia" come sede dell'autorità antiriciclaggio. È l'auspicio espresso dal presidente dell'Abi Antonio Patuelli. Intervenedo al webinar "La presidenza francese dell'Unione Europea: priorità e risultati attesi", organizzato dalla Febaf Pattugli, Patuelli ha ricordato che "la strategia per l'autorità europea antiriciclaggio ci trova molto appassionati anche perché siamo molto combattivi sull'antiriciclaggio, non abbiamo avuto guai negli ultimi anni e abbiamo anche l'ambizione non conflittuale con gli amici francesi" di accogliere l'autorità. Patuelli ha sottolineato che Qnoi in Italia abbiamo solamente l'autorità alimentare a Parma e la sede a Torino di una fondazione europea: oggettivamente siamo sottorappresentati".

“Bruxelles monitora l’aumento di spesa di Paesi come l’Italia”

La rapida diffusione della variante Omicron del coronavirus, l'aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione "sono fonti di preoccupazione". Parola del vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, in audizione alla Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo.



"Il Pil è tornato ai livelli pre-crisi e anche la situazione dell'occupazione è migliorata", ha detto. Tuttavia, sono emersi nuovi rischi, "come la diffusione rapida della variante Omicron che difficilmente potrà lasciare il Pil così com'è nel futuro immediato e l'inflazione". "Nel complesso - ha aggiunto Dombrovskis - gli Stati membri forniscono sostegno e investimenti finanziari a livello nazionale. In alcuni casi, tuttavia, abbiamo emesso un avviso di cautela sulla rapida crescita della spesa corrente nazionale. Questo è il caso dell'Italia e, in misura minore, della Lettonia e della Lituania".

Fondo da un miliardo per lo spazio “L’Europa difende i suoi interessi”

Un fondo di investimento dedicato allo spazio da almeno un miliardo di euro a sostegno delle start-up del settore che vogliono crescere. È il nuovo strumento di finanziamento lanciato dalla Commissione europea insieme al Fondo europeo per gli investimenti (Fei) e la Banca europea per gli investimenti (Bei) alla Conferenza spaziale europea a Bruxelles. "L'Europa ha un vivace ecosistema di start-up con idee e tecnologie dirompenti, ma molte di loro non riescono ad ottenere investimenti cospicui quando devono espandersi e non hanno altra scelta che rivolgersi a investitori terzi. E' per questo che il fondo Cassini rappresenterà una svolta", ha spiegato il commissario europeo per il Mercato interno, Thierry Breton, annunciando il lancio del fondo che "sarà integrato da uno strumento della Bei per garantire che le start-up possano accedere a prestiti". Il fondo di venture capital e



private equity fa parte di una più ampia strategia dell'Ue per rafforzare la sua presenza nello spazio, affrancandosi sempre più dalla dipendenza dagli Stati Uniti. Il settore spaziale "è in piena trasformazione" ed è sempre più conteso tra le grandi potenze, "e non possiamo più essere ingenui. L'Ue deve difendere i suoi interessi e la sua libertà di operare nello spazio",

ha sottolineato Breton, secondo il quale i prossimi passi da compiere sono il consolidamento dei sistemi satellitari europei Galileo e Copernicus, garantire l'implementazione di un'infrastruttura di connettività basata sullo spazio, stimolare l'innovazione con nuove vie di finanziamento e potenziare il ruolo della difesa nella politica spaziale.

Economia Mondo

Consumi, 2021 anno d'oro in Cina

L'innovazione trascina le vendite

Nonostante l'impatto causato dal Covid-19, il mercato cinese dei consumi nel 2021 ha conosciuto una ripresa costante, dimostrando forte vitalità e resilienza, secondo il ministero del Commercio di Pechino. Le vendite al dettaglio di beni di consumo in Cina sono aumentate del 12,5 per cento su base annua nel 2021 arrivando a 44.100 miliardi di yuan (circa 6.930 miliardi di dollari), spingendo la crescita media annua delle ultime due annualità al 3,9 per cento, in base ai dati ufficiali. I consumi nel 2021 sono stati guidati dall'innovazione, sostenuti da nuove tecnologie e nuovi modelli, stando ai numeri enunciati dal funzionario ministeriale Xu Xingfeng, con un incremento del 14,1 per cento anno su anno in termini di vendite al dettaglio online. Allo stesso tempo, il consumo di prodotti 'intelligenti' nel 2021 ha registrato una rapida



crescita, con vendite di prodotti quali serrature e bagni smart, oltre che robot per le pulizie su alcune piattaforme di e-commerce in aumento di oltre il 30 per cento, ha aggiunto Xu. Nel contesto di una tendenza all'espansione dei consumi 'green' - ha spiegato

il funzionario -, il volume delle vendite di veicoli a nuova energia è contestualmente cresciuto di 1,6 volte rispetto all'anno precedente fino a 3,52 milioni di unità nel 2021, mentre quello delle transazioni di auto usate ha registrato un aumento del 22,6 per

cento. Xu ha poi concluso che anche gli sport invernali hanno continuato a crescere nell'ultimo anno con i Giochi di Pechino alle porte, e le vendite di forniture da sci su alcune piattaforme di e-commerce sono più che raddoppiate.

Instabilità in Egitto. Code ai bancomat nelle principali città

Calca davanti alle banche dell'Egitto dopo la diffusione di voci sulla nuova svalutazione della sterlina egiziana. Nel 2016, il Paese aveva già svalutato la sua moneta per rafforzare l'economia in cambio di un prestito da parte del Fondo monetario internazionale di 12 miliardi. Secondo il sito di notizie Al-Araby Al-Jadeed, durante il fine settimana molti clienti hanno litigato con il personale della Commercial international bank nel centro del Cairo per prelevare denaro dagli sportelli Bancomat. La Banca centrale ha fissato il limite per i prelievi giornalieri dai conti individuali all'interno delle filiali a 50mila sterline egiziane (3.175 dollari) e 70mila sterline egiziane (4.445 dollari) dagli sportelli automatici. Il governo egiziano avrebbe inviato istruzioni ai media di non riferire delle code fuori dalle banche o sul fatto che la sterlina stia per venire svalutata, secondo quanto riferisce Al-Araby Al-Jadeed. L'Egitto sta attraversando una crisi economica con l'aumento dei prezzi di cibo e carburante e il taglio dei sussidi. I guadagni in valuta estera, inclusi dal turismo e dagli investimenti esteri, sono in calo dal 2011 e la situazione si è complicata a causa della pandemia globale.

Fondo monetario: avviata trattativa per aiuti al Libano

Il Libano e il Fondo monetario internazionale (Fmi) hanno iniziato le trattative per il finanziamento da parte dell'istituto bancario mondiale di un pacchetto di aiuti al Paese dei cedri da mesi ormai alle prese con una grave e drammatica crisi economica. La notizia dell'avvio delle trattative è stata ufficializzata dall'emittente libanese "Naharnet". Da quanto emerso, al momento le discussioni si stanno svolgendo in via telematica a causa delle restrizioni da Covid-19. Saadeh al Shami, il vice-premier libanese e capo della delegazione di Beirut, ha fatto trapelare ottimismo e la speranza di chiudere l'accordo il prima possibile, anche se non ha escluso che "il dialogo vada per le lunghe e richieda altri incontri dal momento che sarà difficile accordarsi su tutte le cifre necessarie". Nello specifico, Al Shami ha dichiarato che "nelle prossime due settimane discuteremo alcuni punti chiave per il prestito, come il settore bancario, il tasso di cambio, il valore del pacchetto di aiuti e le riforme che verranno attuate. Solo dopo capiremo quando potremo aspettarci di concludere l'accordo". Nel 2021, le entrate del governo libanese sono diminuite di quasi la metà e il prodotto interno lordo (Pil) reale del Paese è calato del 10,5 per cento. Secondo la Banca mondiale, la crisi economica del Libano "è arrivata a minacciare la stabilità a lungo termine e la pace sociale del Paese" ed è legata, stando agli analisti, all'incapacità di intervento della classe politica locale.

L'economia del Brasile in frenata

Nessuno peggio in America Latina

Il Brasile potrebbe chiudere il 2022 con una crescita dell'economia pari allo 0,29 per cento del prodotto interno lordo (pil). Lo scrive la Banca centrale (Bc) nel rapporto settimanale "Focus" elaborato sul parere di oltre cento istituzioni finanziarie del Paese e pubblicato ieri. Il dato è stabile rispetto a quanto stimato la scorsa settimana, ma in calo rispetto a quattro settimane fa, quando la proiezione era dello 0,42 per cento. Per il 2021 gli analisti hanno stimato l'espansione al 4,50. Il dato definitivo del Pil dello scorso anno sarà pubblicato dall'istituto nazionale di statistica (Ibge) solo alla fine del mese di febbraio. La stima degli analisti di mercato per il 2022 è in linea con quella offerta dalla Commissione economica nelle Nazioni Unite per l'America latina e i Caraibi (Cepal) che per la fine dell'anno in corso prevede una frenata dell'economia del Brasile stimando un'espansione di appena lo



0,5 per cento. Il pronostico per il 2022 è sensibilmente inferiore rispetto al 2,2 per cento ipotizzato dalla stessa Cepal nella precedente proiezione lo scorso agosto. Il Brasile è, per la commissione Onu, il Paese che crescerà meno rispetto alle grandi economie della regione, rimanendo lontano anche dalla media del 2,1 per cento calcolata per la regione. Più

ottimistica, invece, la proiezione della Banca mondiale (Bm) che nel rapporto sulle prospettive economiche globali (Global Economic Prospects) pubblicato l'11 gennaio, sostiene che il Brasile crescerà dell'1,4 per cento. Tuttavia anche la Bm ha ridotto le stime dell'1,1 per cento rispetto alla precedente proiezione di giugno 2021.

Covid

Terapie intensive stabili (17%), accessi in diminuzione in 6 Regioni

Capobianchi (Biologa):
 “La pandemia finirà. La circolazione del virus continuerà a livelli inferiori”



“La pandemia finirà e uscirò, spero il prima possibile, dallo stato di emergenza. Ma la fine non sarà stabilita da un trattato. Con i virus non si scende a patti”. Lo afferma in un'intervista al Corriere della Sera la biologa Maria Rosaria Capobianchi, ex direttrice del laboratorio dello Spallanzani di Roma (è in pensione da agosto scorso) dove il 31 gennaio del 2020 venne isolato il Coronavirus. Capobianchi è d'accordo con le parole pronunciate dal capo europeo dell'oms, Hans Kluge: “La pandemia finirà. Ma la circolazione del virus continuerà a livelli molto inferiori. Dopo aver raggiunto i 4 milioni di contagiati al giorno, ora l'impennata di casi sembra meno impetuosa. Si spera sia l'ultima ondata, poi lentamente l'infezione si spegnerà”. A dimostrarlo, spiega, sono alcuni precedenti storici: “Prevediamo che accada come ad altri coronavirus dell'uomo, responsabili di raffreddore e febbri lievi. Non sappiamo in quale epoca storica siano arrivati ma tutto fa pensare che al loro ingresso abbiano avuto una storia simile a quella del Sars-CoV-2. Di fronte a virus nuovi è plausibile che la specie umana sia stata tutta contagiata fino a sviluppare una protezione immunitaria. Oggi abbiamo potuto accelerare questo processo con i vaccini. Stiamo andando verso una fase endemica”.

In Italia, a livello giornaliero, la percentuale di posti occupati nelle terapie intensive da pazienti positivi al Covid 19 resta stabile al 17%, ma diminuisce in 6 Regioni o province autonome, ovvero Calabria (15%), Campania (12%), Liguria (19%), PA Bolzano (18%), Umbria (9%) e Veneto (16%). A certificarlo, l'ultimo report diffuso da Agenas, l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali. Lo stesso dato, emerge ancora dal bollettino aggiornato in data 23 gennaio, riporta anche un aumento rilevato in 5 Regioni, cioè Basilicata (al 6%), Emilia-Romagna (17%), Friuli-Venezia Giulia (22%), Molise (5%) e Piemonte (25%). Confermato, rispetto al report precedente, il dato in altre 10: Abruzzo (al 20%), Lazio (22%), Lombardia (15%), Marche (al 21%), PA Trento (26%), Puglia (14%), Sardegna (15%), Sicilia (19%), Toscana (21%) e Val d'Aosta (21%). Sempre a livello giornaliero, nel nostro Paese, resta stabile anche la percentuale di posti occupati da pazienti Covid nei reparti ospedalieri di area non critica, confermata al 30% rispetto al rilevamento precedente. Il dato, però, risulta in crescita in 9 Regioni e 2 province autonome. Si tratta di Abruzzo (al 31%), Campania (31%), Emilia-Ro-



magna (28%), Friuli-Venezia Giulia (35%), Lazio (31%), Liguria (41%), PA Bolzano (21%), PA Trento (27%), Sardegna (18%), Sicilia (38%), Valle d'Aosta (53%). Più rassicuranti i dati che riguardano Lombardia (39%), Marche (28%), Toscana (26%), dove le percentuali risultano in calo. Stabili, infine, si mantengono Basilicata (al 25%), Calabria (40%), Molise (10%), Piemonte (31%), Puglia (24%), Umbria (29%), Veneto (25%). Considerando poi invece i pazienti più giovani, sono stati circa 400 i ricoveri nei bambini tra i 5 e gli 11 anni registrati nell'ultima settimana, rispetto ai 113 della settimana

precedente, con un dato più che triplicato. A sottolinearlo, questa volta, è stata un'elaborazione della Società Italiana di Pediatria (Sip) su dati dell'Istituto Superiore di Sanità. “La crescita del tasso di incidenza sta rallentando in tutte le fasce di età tranne che nei bambini sotto gli 11 anni per i quali risulta in aumento”, ha riferito Annamaria Staiano, presidente Sip. In quest'ottica i pediatri continuano a raccomandare la vaccinazione. Solo il 7% dei 3.656.069 bimbi italiani tra i 5 e gli 11 anni, stando ai dati, ha completato il ciclo vaccinale con 2 dosi e il 27% è stato immunizzato con la prima dose.

Fumagalli (Niguarda):
 “In ospedale i non vaccinati hanno i polmoni distrutti”



“Quando c'è una malattia grave che colpisce i polmoni lo sforzo che si fa per respirare provoca un ulteriore danno meccanico, dovuto all'iperventilazione. Vediamo dei non vaccinati arrivare in ospedale con il tessuto polmonare quasi completamente distrutto (anche al 90%), proprio per questo circolo vizioso: la difficoltà respiratoria e il conseguente angoscioso desiderio di soddisfare la fame d'aria. Infatti una delle cure che si mettono in atto in caso di Covid grave e' il cosiddetto riposo polmonare, che richiede sedazione e ventilazione meccanica”. Così Roberto Fumagalli, direttore del dipartimento di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Niguarda di Milano, racconta in un'intervista al Corriere della Sera quali sono i rischi per i non vaccinati.



Al Niguarda, spiega Fumagalli, “l'età mediana dei non vaccinati è 60 anni, quella dei vaccinati 70. I vaccinati che arrivano in ospedale sono più anziani e molti di loro hanno malattie pregresse: i non vaccinati sono più giovani e spesso sani. Tra gli immunizzati, i meno protetti sono quelli che hanno ricevuto due dosi di AstraZeneca, mentre abbiamo avuto pochissimi pazienti con la terza dose e principalmente nelle due settimane dopo la vaccinazione (in cui la copertura non è ottimale). Il booster con un vaccino a mRNA protegge molto bene anche dopo due dosi a vettore virale”.

STENI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STENI, srl cerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

Sede

La STENI, srl opera sul territorio nazionale. In sede legale è a Roma, sede operativa, sotto la dicitura amministrativa ed operativa legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'iter del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per le esigenze delle attività operative legate al settore nautico.

Tel: 06 7230499

Covid

Covid, Sileri: "C'è calo dei contagi ma per i decessi servirà attendere, guardiamo al Regno Unito"

"Guardiamo al Regno Unito, anche noi in Italia, nelle prossime settimane, assisteremo ad un calo dei contagi, poi ad una diminuzione dei ricoveri e delle terapie intensive, che però non scenderanno subito ma anzi potranno crescere ancora un po' per poi ridursi, e vedremo questa discesa anche sui decessi. Siamo nel plateau, viviamo ancora il picco ma non c'è più la crescita vista nei giorni scorsi". A dirlo è Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute che, interpellato dalla Dire, spiega la situazione della pandemia in Italia. Per quanto riguarda i guariti che crescono più in fretta e il numero di decessi che è però sempre molto alto, Sileri specifica: "È possibile che il numero dei guariti, che sale in fretta, sia dovuto sia ai vaccini che ad una minore cattiveria del virus: anche la durata dei ricoveri, come ci indicano i report, sembra essere più breve per le persone vaccinate. Con la variante Omicron ci si infetta prima ma il ciclo della malattia, per gli immunizzati, è sicuramente più ridotto. Rispetto ai decessi invece, dob-



biamo ricordare che sono probabilmente legati a pazienti che si erano infettati con la variante Delta, persone già presenti in terapia intensiva prima che la variante Omicron dilagasse. Nell'ambito però di questi decessi, vi sono anche persone contagiate con la variante ad oggi maggiormente prevalente, ovvero Omicron, ma sono persone per lo più non vaccinate", precisa il sottosegretario. "In questa fase propone Sileri- possiamo anche discriminare tra chi decede per ragioni legate al virus e chi muore invece per altre ragioni, pur con un tampone positivo. Questa distinzione è



oggi necessaria, anche in relazione alle persone testate positive ma che restano completamente asintomatiche per tutta la durata della positività. In questo ci aiuterà l'Istituto superiore di sanità, che analizzerà le cartelle cliniche

Pandemia, nuovo picco di contagi a Tokyo. In 24 ore 10mila contagi

Tokyo ha registrato il suo quarto numero record di infezioni giornaliere di COVID-19 raggiungendo di prepotenza un numero di casi superiori ai 10.000, mentre il Giappone ha superato i 50.000 casi per la prima volta mentre la variante Omicron continua a diffondersi rapidamente. La Capitale ha avuto 11.227 nuovi casi di coronavirus, ha detto il governo locale un giorno dopo aver ripristinato le restrizioni alla mobilità e alle attività commerciali fino al 13 febbraio. Il conteggio dei casi di Tokyo, che supera i 9.699 di venerdì, era più che doppio rispetto ai 4.561 registrati una settimana prima. Tre persone a Tokyo sono morte di COVID-19 e 12 erano in gravi condizioni sabato, ha detto il governo di Tokyo. Circa il 34,3% dei letti d'ospedale nella capitale sono stati utilizzati da pazienti affetti da coronavirus. Un aumento del tasso di occupazione al 50 per cento garantirebbe uno stato di emergenza con restrizioni più severe, hanno detto i funzionari locali. La prefettura di Osaka ha annunciato 7.375 infezioni, un secondo record consecutivo, e due morti. Le infezioni a livello nazionale hanno totalizzato almeno 50.200, mentre quasi 30 delle 47 prefetture del Giappone hanno stabilito dei record, ha riferito l'emittente FNN. A partire da venerdì, il 78,7% della popolazione giapponese è stata vaccinata completamente, ma solo l'1,5% ha ricevuto un richiamo, secondo l'Ufficio del Primo Ministro. Il ministero della salute venerdì ha approvato l'uso del vaccino Pfizer per i bambini dai cinque agli 11 anni, nel tentativo di aumentare il tasso di vaccinazione.



di coloro che sono deceduti per Covid o con Covid". Il report dell'Iss sulle morti è infatti atteso nelle prossime ore, come anticipa il sottosegretario, che aggiunge: "Da uno degli ultimi report dell'Istituto emerge come un terzo dei ricoveri riguardi persone positive ma ospedalizzate per altre

ragioni, è ipotizzabile che questo si traduca anche per i decessi. Al momento però, confrontando anche i dati degli altri Paesi, il nostro conteggio delle persone che decessono è analogo a quello che fanno gli altri vicini europei", chiarisce il sottosegretario.

Fonte Dire

Covid, Pechino non molla la presa nelle misure di contrasto

Piena modalità di emergenza in tutti i Distretti per non avere contraccolpi sulle Olimpiadi

Pechino, capitale della Cina, ha esortato tutti i suoi distretti locali a mantenere "piena modalità di emergenza" poiché la città ha continuato a segnalare nuovi casi di coronavirus locale, meno di due settimane prima dell'inizio dei giochi olimpici invernali. Pang Xinghuo, un funzionario dell'autorità di controllo della malattia della città di Pechino, ha detto una conferenza stampa -tenutasi ieri- che un totale di 27 casi a trasmissione interna con sintomi confermati e cinque portatori locali asintomatici sono stati trovati a Pechino dal 15 gennaio. Altrove, la città nord-orientale di Harbin condurrà un'esercitazione in tutta la città per testare i suoi circa 10 milioni di persone per COVID-19 da lunedì, anche se non ha avuto casi

recenti, definendo tutto ciò una mossa preventiva in vista della lunga vacanza del Nuovo Anno Lunare. Il governo della città ha detto sul suo account ufficiale WeChat che aveva preso la decisione in vista di come la settimana di vacanza, che inizia ufficialmente il 31 gennaio, era un periodo di picco di viaggio per il Paese. Le città in tutta la Cina nelle ultime settimane



hanno imposto restrizioni più severe per cercare di controllare i nuovi focolai di COVID-19, un compito che ha anche assunto ulteriore urgenza come Pechino si prepara ad ospitare le Olimpiadi invernali all'inizio del mese prossimo. Molte città hanno consigliato ai residenti di non muoversi o hanno richiesto ai viaggiatori di segnalare i loro viaggi giorni prima del loro arrivo. Tuttavia, alcuni media statali stanno mettendo in guardia dall'essere troppo duri, dopo che un funzionario del governo della provincia di Henan è stato citato per aver detto che alcune persone hanno ignorato il consiglio di "tornare maliziosamente" alla loro città natale e che avrebbero messo in quarantena e detenuto tali casi.

Myanmar, condannati a morte due oppositori della Giunta golpista



Si tratta di due attivisti facenti parte dello schieramento politico che sostiene Aung San Suu Kyi il premio Nobel leader del Paese dopo le elezioni democratiche ed estromessa dalla sua posizione con un golpe militare nello scorso febbraio. In una nota ufficiale della giunta militare che detiene il potere, un tribunale militare del Myanmar ha condannato a morte un membro del partito estromesso da Aung San Suu Kyi per reati terroristici.

Phyo Zeyar Thaw, un membro della Nld arrestato a novembre, è stato condannato a morte per reati ai sensi dell'atto anti-terrorismo, afferma il comunicato della giunta. L'eminente attivista per la democrazia Kyaw Min Yu -meglio conosciuto come "Jimmy"- ha ricevuto la stessa sentenza dal tribunale militare, aggiunge la dichiarazione, mostrando le immagini di entrambi gli uomini.

Le loro frasi sono state lette anche nei notiziari notturni dei media statali. Phyo Zeyar Thaw - il cui vero nome è Maung Kyaw - è stato arrestato in un appartamento nel centro commerciale di Yangon a

seguito di "una soffiata e la collaborazione di cittadini rispettosi", ha detto il team informativo della giunta. Era stato accusato di aver orchestrato diversi attacchi alle forze del regime, tra cui una plateale sparatoria su un treno di pendolari a Yangon ad agosto, che aveva ucciso cinque poliziotti. È stato eletto in parlamento dal partito Lega Nazionale per la Democrazia di Aung San Suu Kyi nelle elezioni del 2015 che hanno inaugurato la transizione al governo civile. Kyaw Min Yu, che è diventato famoso durante la rivolta studentesca del Myanmar del 1988, è stato arrestato in un raid notturno in ottobre. Parte del cosiddetto movimento 88 Generation che ha sfidato il precedente governo militare del Myanmar, la giunta ha emesso un mandato di arresto per lui l'anno scorso, sostenendo di aver incitato a disordini con i suoi post sui social media. Il Paese del sud-est asiatico è nel caos dal colpo di stato di febbraio scorso, con più di 1.400 morti in una successiva repressione del dissenso, secondo un gruppo di monitoraggio locale. Gli

Dopo il boicottaggio delle Olimpiadi, i dazi e le ritorsioni economiche, tra Cina e Stati Uniti scoppia la battaglia dei cieli

Dopo il boicottaggio delle Olimpiadi, le ritorsioni sui dazi e l'embargo su molti prodotti, tra Cina e Stati Uniti la guerra fredda si infiamma anche sullo spazio aereo e sui voli. Il governo degli Stati Uniti ha dichiarato ieri che avrebbe sospeso 44 voli diretti in Cina dagli Stati Uniti da parte di quattro vettori cinesi in risposta alla decisione

del governo cinese di sospendere alcuni voli dei vettori statunitensi a causa delle preoccupazioni relative al COVID-19. Le sospensioni inizieranno il 30 gennaio con il volo di linea da Los Angeles a Xiamen di Xiamen Airlines e proseguiranno fino al 29 marzo, ha affermato il Dipartimento dei Trasporti. La decisione taglierà alcuni voli di Xiamen, Air China, China Southern Airlines e China Eastern Airlines. Dal 31 dicembre, le autorità cinesi hanno sospeso 20 voli United Airlines, 10 American Airlines e 14 Delta Air Lines, dopo che alcuni passeggeri sono risultati positivi al COVID-19. Di recente, martedì, il dipartimento dei trasporti ha affermato che il governo cinese aveva annunciato la cancellazione di nuovi voli statunitensi. Liu Pengyu, portavoce dell'ambasciata cinese a Washington, ha affermato ieri che la politica per i voli passeggeri internazionali che entrano in Cina "è stata applicata allo stesso modo alle compagnie aeree cinesi e straniere in modo equo, aperto e trasparente". Ha definito la mossa degli Stati Uniti "molto irragionevole" e ha aggiunto "Esortiamo la parte statunitense a smettere di interrompere e limitare i normali voli passeggeri" da parte delle compagnie aeree cinesi".



oppositori della giunta -inclusi gli alleati del partito Lega Nazionale per la Democrazia di Aung San Suu Kyi e gli attivisti- si sono nascosti in tutto il Paese, mentre alcuni abitanti del villaggio hanno preso le armi, formando milizie lo-

cali per difendersi. La giunta ha condannato a morte dozzine di attivisti anti-golpe nell'ambito della sua repressione del dissenso, ma il Myanmar non esegue un'esecuzione da decenni.

Fonte PrimapaginaneWS.it

Crisi Russia-Ucraina, Borrel (Ue): "Non c'è la sensazione di un attacco immediato"



Non c'è la sensazione di un attacco immediato da parte della Russia ai danni dell'Ucraina. A dirlo è l'Alto Rappresentante Europeo per la Politica Estera, Josep Borrell, durante la conferenza stampa al termine del Consiglio Ue degli Affari Esteri, a cui ha partecipato anche il Segretario di Stato Usa, Anthony Blinken.



"Non credo ci sia nulla che possa aumentare la sensazione di un attacco immediato", ha detto Borrell. Poi Stoltenberg, segretario generale della Nato: "Data la tensione sempre crescente in Ucraina e dato anche il sempre maggior numero di militari russi, il rischio di un conflitto resta reale e continuiamo a chiedere una de-escalation e di scegliere il cammino della diplomazia", tuttavia la Nato "farà sempre il necessario per proteggere e difendere tutti i nostri alleati". Poi la vicepresidente Usa Kamala Harris: "Siamo pronti a intraprendere un'azione decisiva in Ucraina in caso di invasione da parte di Mosca. Qualunque azione aggressiva da parte di Vladimir Putin avrà conseguenze severe", ha detto Harris ribadendo la coerenza della linea intrapresa da Washington e dai suoi alleati europei.

Per la Tua pubblicità

GAP

Tel. 06 87 20 10 53

Per la Tua pubblicità

SPOT

Tel. 06 87 20 10 53

amicity

Tel. 06 87 20 10 53

Cronache italiane

Indice di corruzione, l'Italia si posiziona al 42esimo posto nel mondo

I numeri del Report di Transparency International

Transparency International ha pubblicato l'edizione 2021 dell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI). L'Italia guadagna 3 punti importanti rispetto allo scorso anno, che le consentono di compiere un balzo in avanti di 10 posizioni nella classifica dei 180 Paesi oggetto dell'analisi. Il CPI2021 posiziona dunque l'Italia al 42esimo posto, con un punteggio di 56. L'Indice elaborato annualmente dalla più importante organizzazione anticorruzione a livello globale classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita). Il progresso dell'Italia evidenziato in questa edizione del CPI, in linea con il costante miglioramento dal 2012 ad oggi, è il risultato della crescente attenzione dedicata al problema della corruzione nell'ultimo decennio e fa ben sperare per la ripresa economica del Paese dopo la crisi generata dalla pandemia. La fase di rilancio del Paese richiede infatti la massima attenzione alla prevenzione dei rischi di corruzione, affinché gli impegni presi per la digitalizzazione, l'innovazione, la transizione ecologica, la sanità e le infrastrutture possano trovare piena realizza-



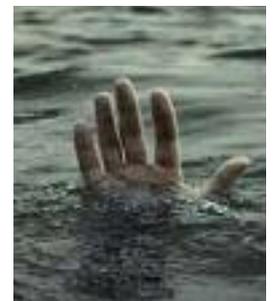
zione. "La credibilità internazionale dell'Italia si è rafforzata in quest'ultimo anno anche per effetto degli sforzi di numerosi stakeholder del settore privato e della società civile nel promuovere i valori della trasparenza, dell'anticorruzione e dell'integrità. L'emergenza generata dalla pandemia ha fortemente influenzato l'elaborazione del CPI, dal momento che in alcuni casi ha generato una minor fiducia nei Paesi che hanno preferito rimuovere le garanzie di controllo, in altri ha determinato un rafforzamento della coscienza collettiva e risposte più solide da parte dei Governi - ha commentato così i risultati la Presidente di Transparency International Italia Iole Anna Savini. Sul fronte anticorruzione e trasparenza rimangono tuttavia ancora alcuni temi in sospeso. "Tra le questioni più rilevanti" - sostiene il direttore di Transparency International Italia Giovanni Colombo - "vi è il ritardo nella trasposizione

della Direttiva europea 2019/1937 sul tema del whistleblowing, i cui termini sono scaduti a dicembre 2021, che consentirebbe di completare la disciplina contenuta nella legge 179/2017. Siamo inoltre ancora in attesa della pubblicazione del registro dei titolari effettivi e ci auguriamo che il processo legislativo per la regolamentazione del lobbying sia portato a termine nel migliore dei modi". A livello globale, Danimarca e Nuova Zelanda rimangono al vertice della classifica, affiancati quest'anno anche dalla Finlandia, con 88 punti. In fondo alla classifica, come lo scorso anno, Siria, Somalia e Sud Sudan, con un punteggio, rispettivamente, di 13 per i primi due e di 11 per la terza. Tuttavia, dal 2012 al 2021, ben 154 Paesi non hanno compiuto progressi significativi o hanno peggiorato il loro punteggio, e in quest'ultimo anno 2/3 dei Paesi analizzati (123 su 180) presentano ancora importanti problemi di cor-

Nuovo drammatico sbarco a Lampedusa

A bordo di una carretta del mare 7 morti, tutti stroncati da ipotermia

Bilancio drammatico per un nuovo sbarco di migranti a Lampedusa. Sette di loro sono morti nel tentativo di raggiungere. I corpi di tre di questi profughi erano a bordo della carretta del mare, mentre altri quattro sono deceduti immediatamente dopo lo sbarco, mentre venivano assistiti e trasportati al posto di primo soccorso. Per tutti e sette è stata fatale l'ipotermia, che non gli ha dato scampo. Il barcone era stato avvistato a circa 24 miglia dalla costa di Lampedusa quando è scattato il soccorso. Dopo il trasbordo dei migranti, l'imbarcazione su cui viaggiavano è stata lasciata alla deriva. La maggior parte dei 280 è risultata essere proveniente dal Bangladesh e dell'Egitto. "Ancora una tragedia, ancora una volta piangiamo vittime innocenti. Qui continuiamo a fare la nostra parte tra mille difficoltà, nonostante il governo italiano e l'Europa sembrano aver dimenticato Lampedusa e i lampedusani. Ma non possiamo andare avanti da soli ancora per molto". Lo ha detto il sindaco di Lampedusa, Totò Martello. L'allarme era stato lanciato anche da Mediterranea Saving Humans che nella tarda serata di ieri ha twittato: "280 persone a bordo di una barca in difficoltà nella SAR di #Malta hanno contattato @alarm_phone. La comunicazione era disturbata dal forte vento. Chiedevano urgentemente aiuto - il contatto si è interrotto intorno alle ore 18. Le autorità sono informate: bisogna intervenire!".



ruzione, avendo conseguito un punteggio inferiore a 50, ed evidenziano un forte rischio di arre-

tramento nella tutela dei diritti umani, nella libertà di espressione e di una crisi della democrazia.

Lo zio di Saman Abbas ha negato qualsiasi coinvolgimento con la scomparsa della nipote. Nell'interrogatorio davanti al gip, Danish Hasnain, pakistano 34enne, avrebbe sostenuto di essere stato "incastrato". Carabinieri e Procura di Reggio Emilia lo accusano di essere invece l'autore materiale dell'omicidio della ragazza, scomparsa dal 30 aprile da Novellara dopo essersi ribellata a un matrimonio combinato. Hasnain, 34 anni, era stato arrestato il 22 settembre scorso in Francia, in una zona a nord della capitale Parigi: dopo aver trascorso tre mesi in carcere nel paese transalpino, lo

Lo zio di Saman nega tutto: "Mi hanno incastrato"

scorso 20 gennaio è stato estradato in Italia, arrivando con un volo militare all'aeroporto di Bologna per essere poi trasferito nel carcere di Reggio. Proprio da qui l'uomo si è collegato in videoconferenza con il tribunale per l'interrogatorio davanti al giudice per le indagini preliminari Luca Ramponi (che ha firmato l'ordine di custodia cautelare), al pubblico ministero Laura Galli e al maggiore Maurizio Pallante, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Reggio. Nelle circa due ore e mezza di in-

terrogatorio Hasnain ha negato ogni addebito, dicendosi estraneo a qualsiasi coinvolgimento nella scomparsa della nipote e sostenendo di essere stato "incastrato". Nonostante il corpo della diciottenne non sia mai stato ritrovato, gli inquirenti stanno trattando la scomparsa di Saman Abbas come un caso di omicidio: sono convinti che sia stata assassinata da uno o più membri della sua stessa famiglia e che il suo cadavere sia stato successivamente sepolto da qualche parte nella Bassa Reggiana.



Sono cinque, al momento, le persone indagate a vario titolo con l'accusa di omicidio premeditato in concorso, sequestro di persona e occultamento di cadavere. Oltre allo stesso Hasnain, ritenuto l'es-

cutore materiale del delitto, la lista comprende anche i genitori della ragazza, Shabbar Abbas e Nazia Shaheen (ancora latitanti dopo essere fuggiti in Pakistan all'indomani della scomparsa della figlia, ed entrambi destinatari di un mandato di cattura internazionale), il cugino Nomanhulaq Nomanhulaq (ancora latitante) e un altro cugino, Ijaz Ikram, fermato e arrestato nel mese di giugno del 2021 in Francia mentre tentava di raggiungere la Spagna, e attualmente detenuto nel carcere di Reggio.

Pnrr, dalla Regione Lazio 550 milioni per la sanità dei territori

Quasi 550 milioni di euro articolati in tre misure: potenziamento della sanità territoriale, ammodernamento tecnologico, adeguamento antisismico degli ospedali. In sintesi, questi gli interventi che saranno portati avanti per migliorare la sanità nel Lazio con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Li ha illustrati l'assessore Alessio D'Amato durante un'audizione congiunta con le commissioni Sanità e Bilancio del Consiglio regionale, presiedute rispettivamente da Rodolfo Lena e Fabio Refrigeri. "Si tratta di tre diverse missioni, a cui la Giunta ha dato seguito approvando altrettante delibere il 30 dicembre – ha spiegato l'assessore alla Sanità – entro il 28 febbraio potranno essere ulteriormente migliorate e modificate". La prima missione riguarda il potenziamento della sanità territoriale. Tre gli interventi previsti. Innanzitutto l'istituzione delle case di comunità, per la quale sono a disposizione 159 milioni di euro. "Saranno 170 strutture in tutta la Regione – ha spiegato D'Amato – che assorbiranno anche le attuali case della salute. Si tratta di una rete importante per la sanità territoriale, sono stati già fatti accordi con le amministrazioni comunali, le Ater, il demanio e il demanio militare, che metteranno a disposizione le strutture necessarie. Avranno una grandezza intorno ai mille metri quadri, ci saranno ambulatori, diagnostica. L'assistenza sarà soprattutto infermieristica, ma sarà importante anche la partecipazione dei medici di base che, con il nuovo contratto, dovranno impiegare parte del loro orario di lavoro proprio in queste strutture". Saranno poi creati riguarda 44 ospedali di comunità. "Il Pnrr mette a disposizione 86 milioni di euro, avevano massimo 40 posti letto e saranno dedicati soprattutto all'assistenza di chi ha patologie croniche", ha spie-



gato l'assessore. Terzo punto riguarda la creazione di 64 centrali operative territoriali (una per ogni distretto sanitario più una di coordinamento), che saranno il riferimento del numero unico europeo 116117 e avranno come compito principale la presa in carico dei pazienti con patologie croniche. La seconda misura del Pnrr è relativa all'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero. Si tratta di 102 milioni di euro destinati all'acquisto di grandi apparecchiature. "Saranno sostituiti i macchinari con più di 5 anni di vetustà – ha dichiarato D'Amato – in tutto si tratta di 298 nuovi acquisti. Ci saranno maggiore velocità nell'erogazione delle prestazioni, maggior precisione nelle diagnosi, meno radiazioni. Altro punto importante: dopo i nuovi acquisti il servizio sanitario pubblico non potrà più accreditare privati che abbiano macchinari al di sotto di questo standard, una misura che favorirà il rinnovamento tecnologico anche per questi soggetti". La terza misura è relativa all'adeguamento antisismico degli ospedali: "Il Pnrr prevede interventi per 180 milioni. Abbiamo già stilato un elenco degli interventi, basandoci sui dati anagrafici delle strutture e la zona zona sismica in cui si trovano – ha specificato l'assessore – Va sottolineato infine che il Pnrr prevede solo interventi in conto capitale, non ci sono misure per l'assunzione di nuovo personale.

Secondo noi è necessario eliminare il tetto di spesa attualmente previsto. Nel corso del dibattito Davide Barillari e Francesca De Vito (gruppo misto) hanno posto una serie di domande sulla natura delle case di comunità, sui criteri usati per l'ammodernamento tecnologico e l'adeguamento antisismico e sulla necessità di assumere nuovo personale. Giancarlo Righini, Massimiliano Maselli, Chiara Colosimo (FdI) e Orlando Tripodi (Lega) hanno puntato sulla richiesta di una discussione in commissione e in Consiglio regionale su queste delibere: "L'attività di programmazione deve essere discussa in Consiglio – hanno spiegato – questa Giunta sta calpestando lo Statuto della Regione. Vogliamo discutere non solo queste delibere, ma tutte quelle che riguardano il Pnrr". Su questo tema l'assessore ha manifestato la sua disponibilità. Richiesta fatta propria anche dal presidente Lena e dai consiglieri Emiliano Minnucci (Pd) e Marietta Tidei (gruppo misto) secondo i quali "il termine del 28 febbraio dà tutto il tempo necessario per una discussione complessiva sui provvedimenti, senza andare a discutere del singolo intervento che è stato concordato con le amministrazioni locali". La consigliera Tidei ha anche sottolineato la necessità di "rivedere il tetto per le assunzioni del personale, facendo sentire la voce della Regione nei confronti del Governo nazionale".

No vax, la Prefettura verso lo stop al raduno ai Pratonì del Vivaro

La prefettura di Roma è orientata a vietare il raduno no green pass previsto ai Pratonì del Vivaro, nel comune di Rocca di Papa, dal 10 al 13 febbraio. L'ipotesi è trapelata nel corso di un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica a Palazzo Valentini a cui hanno preso parte il prefetto Matteo Piantodosi e i vertici locali delle forze dell'ordine.



La prefettura e le forze dell'ordine stanno monitorando l'iniziativa ma si va verso un provvedimento di divieto di questa e di possibili altre iniziative che comportano assembramenti in violazione della normativa anti-covid. Intanto i Carabinieri hanno messo in campo una serie di attività informative anche sul territorio per prevenire qualsiasi iniziativa che possa prevedere l'arrivo di persone o mezzi nell'area con servizi di controllo dei comandi dell'Arma territoriale e considerata l'area impervia, anche con l'ausilio delle componenti dell'Arma Forestale. Il raduno è in programma dal 10 al 13 febbraio nell'altopiano dei Pratonì del Vivaro.

Discarica Albano (Rm), Bruognolo (Lega): "Gualtieri dice che il dato sull'inquinamento non è rassicurante, ma non chiude il sito"



"Chiediamo, con urgenza, al sindaco di Roma Gualtieri, di revocare l'ordinanza di proroga di apertura della discarica a Roncigliano. L'Arpa Lazio sostiene che è inquinata e anche il Sindaco di Roma ha ammesso che il dato sull'inquinamento delle falde acquifere nei dintorni del sito della discarica di Albano Laziale non è rassicurante. Che cosa si aspetta quindi a chiudere il sito e mettere fine ad una situazione che mette in pericolo la salute delle persone?". Così, in una nota Tony Bruognolo, segretario politico Lega Roma Sud.





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Palloni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palloni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e della logica di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenze contabili e fiscali, ordinarie e straordinarie, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio business, e secondo delle sue specifiche esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, fornendo di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente, come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a loro misura e senza confini.